

ANNUARIO SAT, 6, 1879-80

INDICE

Prefazione.....	p. V
Cose sociali.....	p. 1
La Valle di Sole.....	p. 27
I pozzi glaciali di Vezzano.....	p. 37
L'Ortler.....	p. 71
Il Monte Tonale.....	p. 99
La Valle di Rabbi.....	p. 105
Sasso Rosso.....	p. 109
Le Maitinade della Rendena.....	p. 117
Sul Cornetto di Bondone.....	p. 143
La vita nei mari dell'Anaunia e delle Giudicarie.....	p. 153
Il Dosso del Sabbione.....	p. 183
Escursione nei dintorni di Pinzolo.....	p. 192
Il Castello del Buon Consiglio di Trento.....	p. 198
Lungo il Senaigà.....	p. 215
I Lavini di Marco.....	p. 241
Una gita in Gardena.....	p. 249
Mezzacorona e i suoi monti.....	p. 275
Escursioni botaniche.....	p. 290
Alcune giornate passate sulle montagne di Rovereto ecc.	p. 298
Sulla Cima delle Dodici.....	p. 370
Cronaca alpina.....	p. 384
Elenco Società alpine e Congressi alpini.....	p. 390
Bibliografia.....	p. 393
Elenco delle guide di montagne.....	p. 406
Elenco dei Soci.....	p. 408
Direzione.....	p. 416
Catalogo dei libri ecc.	p. 417
Un'altra Maitinada della Rendena.....	p. 424

Il sesto Annuario (1879-80) si apre tradizionalmente con i verbali delle assemblee e dei ritrovi estivi della Società, per poi proseguire con gli articoli realizzati dai soci. Il primo, dedicato ai *Pozzi glaciali di Vezzano* (p.37), può intendersi come parte di un grande studio – in continuo aggiornamento – pubblicato in sezioni sugli annuari precedenti.

Dalla pubblicazione del primo Annuario (1874) in poi, si può notare un progressivo aumento iconografico, talvolta fotografie ma prevalentemente litografie raffiguranti cartine, paesaggi, sezioni di grotte e molto altro; in questo annuario sono presenti molte stampe interessanti. Le prime sono allegate a *L'Ortler* (p. 72) in cui Silvio Dorigoni – allora direttore e futuro presidente – racconta l'escursione al passo dello Stelvio e poi all'Ortler. Dorigoni, come scrive in apertura dell'articolo, aveva molto a cuore questa montagna e da molti anni desiderava giungerci in vetta. Il suo interesse è evidente lungo tutto il testo in quanto, oltre alla redazione del percorso svolto, descrive minuziosamente ogni sezione dell'intero gruppo, le origini, i ghiacciai e le valli. Le litografie altro non sono che un ulteriore arricchimento alla dettagliata descrizione: si tratta di due panoramiche, una raffigurante l'Ortler – visto dallo Stelvio – e l'altra ciò che si può vedere verso sud dalla sua vetta.

Altre tavole ben fatte sono quelle per *La vita nei mari dell'Anaunia e delle Giudicarie* (p. 153), saggio scientifico che tratta l'origine geologica delle Giudicarie e della Val di Non. Innanzitutto, viene fatta una premessa riportando alcune nozioni di paleontologia per poi spiegare le origini delle terre emerse di specifiche zone. I fossili, diversi per età geologica, sono raffigurati in quattro tavole con grande cura per la verosimiglianza.

Novità di quest'anno è il contributo scritto da parte di due delle poche socie del tempo: entrambe traducono due testi tratti dall'*Alpine Journal* in cui due soci del club inglese danno informazioni su alcune escursioni in Val Rendena. Come si comprende dal testo, entrambi gli uomini decidono questi luoghi per le loro vacanze, motivati dagli scritti di Ball e Freshfield.

Il primo socio, incentivato dagli studi inglesi, vuole dare il suo contributo con la descrizione della salita al *Dosso del Sabbione* (p. 184), escursione solo velocemente accennata da Ball. Il secondo invece, consigliato dallo stesso Freshfield, riporta la spiegazione di una facile ma bella *passeggiata al lago di San Giuliano e in Val Borzago* (p. 192). Essendo delle traduzioni ben fatte, la Società – oltre a ringraziare le sue socie – spera che esse siano da esempio ad altre tante per poter aumentare il contributo femminile alle pubblicazioni. È una novità molto importante che testimonia l'apertura mentale della SAT e il fatto che nel proprio obiettivo – accrescere la conoscenza del territorio trentino – tutti erano ben accetti.

Per conoscere un territorio a 360 gradi è necessario studiare e conoscere anche le società, la loro cultura e ciò che ci hanno lasciato. Così, a fianco di piccole guide di montagna, in quasi tutti gli annuari possiamo trovare delle guide "cittadine", che accompagnano il lettore alla scoperta di leggende, chiese e castelli. È questo il caso di *Il Castello del Buon Consiglio di Trento* (p. 198), brano in cui viene raccontata la storia del castello dalle origini all'apice dello splendore sotto il Principe vescovo Bernardo Clesio, dando al lettore un'idea di com'era il castello prima che le pitture venissero rovinate e l'arredo rubato durante le occupazioni militari.

L'Annuario si conclude con l'elenco delle Guide riconosciute, l'elenco dei Soci e il *Catalogo dei libri posseduti dalla Società* (p. 417), introdotto l'anno precedente (1878-79).